

Non solo energia (quasi) zero ma anche miglior rapporto costo-benefici nella nuova direttiva UE

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2010 09:37

La metodologia di calcolo minimizzerà i costi durante il ciclo di vita di un edificio, massimizzandone i benefici ambientali

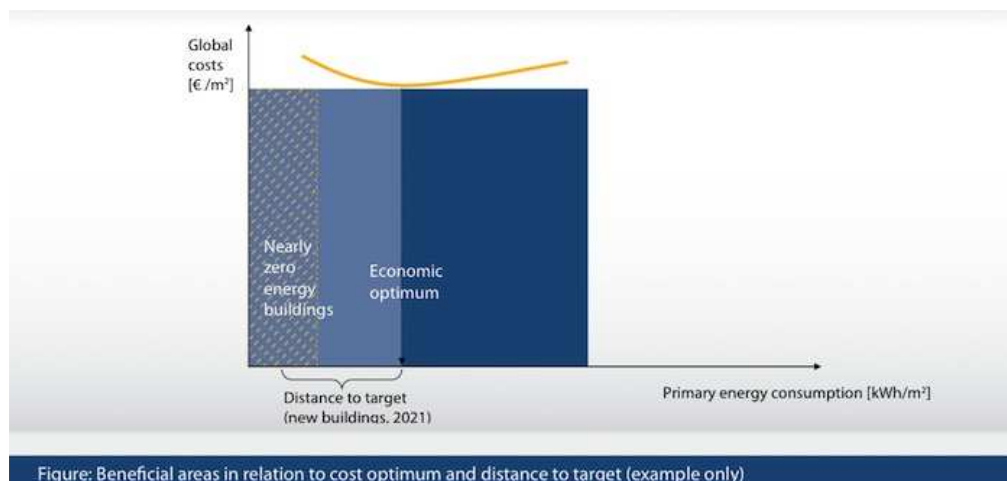


Approvata dal Parlamento Ue il 18 maggio scorso, la nuova direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD) ha stabilito che gli Stati membri, oltre a dover adottare le misure necessarie per conseguire i requisiti minimi di prestazione energetica, dovranno raggiungere **livelli ottimali in funzione dei costi mediante l'applicazione di una metodologia armonizzata di calcolo**. Obiettivo di questa metodologia è quello di ridurre al minimo i costi durante il ciclo di vita di un edificio, massimizzando i benefici ambientali.

Metodologia di calcolo

In particolare, la metodologia combina tra loro misure di calcolo uniformi con i parametri nazionali di ogni singolo Stato Membro, i quali differiscono per clima, prassi costruttiva e quadro legislativo-politico. Un volta effettuato il monitoraggio, gli Stati dovranno comunicare i loro risultati alla Commissione a intervalli regolari, ossia almeno ogni 5 anni, a partire da giugno 2012. Se i risultati mostreranno che i requisiti minimi di rendimento energetico sono inferiori (di oltre il 15%) a quelli identificati, essi dovranno fornire la giustificazione di questa differenza. Nel caso in cui

questa non potesse essere giustificata, gli Stati saranno invitati a sviluppare un piano che delinei misure appropriate per ridurre questa mancanza. La Commissione dal canto suo, entro giugno 2011 dovrà emanare le norme definitive per armonizzare le **"dichiarazioni ambientali di prodotto"**.



Curva di costo

Per quanto riguarda i costi delle prestazioni energetiche, la nuova direttiva prenderà in considerazione l'intero ciclo di vita per meglio valutare l'efficienza dei costi delle diverse misure adottate. Dai risultati potrà essere ottenuta una "curva di costo" che indicherà, nel picco più basso, l'optimum economico. Infine, i requisiti minimi di rendimento energetico verranno rappresentati dall'area che assicura il minor costo per l'utente finale.

Vantaggi

Grazie all'introduzione di questa metodologia sarà dunque possibile ottenere un quadro chiaro e uniforme dell'attuale situazione europea e, allo stesso tempo, potranno essere indicate le potenzialità di sviluppo. Accanto a questo, infine, la Commissione dovrà fornire indicazioni sulle previsioni dei prezzi dell'energia.

Articoli correlati:

- 27/07/2010 - I magazzini con certificato energetico emettono il 50% in meno di CO2
- 18/06/2010 - UE: pubblicata la nuova Direttiva sull'eco-edilizia
- 16/06/2010 - L'Europa s'interroga sulla formazione dei certificatori
- 27/05/2010 - Nuova direttiva EPBD: come recepirla in Italia
- 27/05/2010 - Nuova direttiva EPBD: come recepirla in Italia
- 19/05/2010 - UE: approvata la nuova Direttiva sull'edilizia efficiente